

Dal comunicato stampa di Intesa Sanpaolo del 27 aprile:

“Il Direttore Generale Gaetano Micciché e il Chief Risk Manager Bruno Picca lasciano i propri ruoli manageriali per ricoprire rilevanti cariche sociali nel Gruppo.

In relazione alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, trovano applicazione le previsioni dell’accordo Dirigenti e le regole definite dalle Politiche di Remunerazione, le quali prevedono che i compensi pattuiti siano pari a 24 mensilità della retribuzione fissa, compresa indennità di mancato preavviso.

**Al dottor Micciché** l’accordo prevede, a fronte dell’attuale trattamento economico di euro 1.200.000 lordi, la corresponsione di un incentivo omnicomprensivo lordo di euro **1.030.000**, compresa indennità di mancato preavviso, la stipula di un patto di non concorrenza con il corrispettivo di euro **1.350.000 lordi**, il mantenimento delle quote previste dai sistemi incentivanti e il mantenimento del piano Lecoip pro-rata.

**Quanto al dottor Picca**, si stabilisce la corresponsione, a fronte dell’attuale trattamento economico di euro 910.000, di un incentivo omnicomprensivo di euro **1.500.000**, comprensivo indennità di mancato preavviso, il mantenimento delle quote dei sistemi incentivanti e del Lecoip pro-rata.”

Ovviamente l’Azienda non può lasciarsi sfuggire le elevate competenze che contraddistinguono i due manager, e continuerà ad avvalersi delle loro eccezionali prestazioni in altri ambiti, con retribuzioni immaginiamo adeguate al loro status.

**Ogni commento sarebbe superfluo.** Se non fosse che il sentimento di indignazione di fronte a certe notizie ci pervade e ci pone l’obbligo morale di denunciare per l’ennesima volta le storture di un sistema capitalistico predatorio, che esaspera le **diseguaglianze** e concentra quote di ricchezza in modo intollerabile.

In un paese in cui le quote di **disoccupati** rimangono pressoché stabili, le ore di **cassa integrazione** tornano ad aumentare, lo stato sociale viene inesorabilmente smantellato, privando i cittadini di diritti inalienabili quali la possibilità di essere curati e di avere un’istruzione pubblica adeguata e universale, e i salari vengono compressi nella logica perversa di una produttività che si gioca solo sulla pelle dei lavoratori, **non si può moralmente accettare** questa pratica famelica e oltraggiosa che ad ogni passaggio del top management viene applicata in ogni grande azienda italiana.

**Poiché a fine giornata a molti di noi viene “delicatamente” richiesto se ci siamo guadagnati lo stipendio - ovvero “quanto hai venduto?” - gradiremmo capire quale merito possa essere così immenso da giustificare cifre che un normale essere umano riuscirebbe a guadagnare solo con la reincarnazione in più vite.**

2 maggio 2016 **Il coordinamento Fisac-Cgil Intesasanpaolo della Toscana**

[I-PREDATORI](#)